

Comunicato Stampa

La Provincia rifornisce le scuole di crocefissi, ovvero: le capacità taumaturgiche dell'assessore Grizon

Non sapendo più a che santo votarsi per risolvere lo scandaloso stato di degrado dell'edilizia scolastica cittadina la Provincia si affida direttamente al crocefisso. Nelle scuole cittadine ci sono infissi che cadono, quando piove spesso piove dentro, ci sono bagni degradati e senza porte, mancano strutture per disabili, in breve è uno scempio che richiederebbe investimenti per 50 milioni di euro, come dichiarato dall'assessore Tonon nel dicembre 2005 in occasione delle proteste studentesche. L'acquisto dei crocefissi da parte dell'assessore Grizon si rivela come soluzione creativa e improntata al risparmio, nella speranza forse che le proprietà taumaturgiche del simbolo evitino ulteriori disastri.

L'assessore Grizon ha citato ampi stralci della sentenza TAR Veneto, dimenticando di leggerla però fino alla fine (pag. 42) ove si ammette, bontà loro, che la tesi sostenuta del crocefisso come simbolo di "principi laici", "richiede un ragionevole sforzo interpretativo". Se la sentenza del TAR Veneto sia improntata a una precisa scelta politico-culturale più che giuridica lo dirà il Consiglio di Stato, che giudicherà in merito all'appello proposto.

L'ossequio all'ingerenza delle gerarchie cattoliche nella vita dei cittadini di questo paese sta raggiungendo limiti preoccupanti. Si è passati dalle radici cristiane d'Europa all'ultima finanziaria esentasse *ICI*, al tentativo di normare ogni aspetto della quotidianità, passando dal corpo delle donne al mondo dell'istruzione.

L'attacco frontale e duro alla scuola laica non ha conosciuto soste in questi ultimi anni: dalla legge di parità del 2000 sono stati messi in campo tutta una serie di provvedimenti tesi a smantellare la scuola per tutte e tutti e a favorire invece il finanziamento alle scuole private. Il governo attuale si è particolarmente distinto per le regalie alle scuole private: 200 milioni nell'ultima finanziaria mentre sono stati tagliati 1.068 milioni di euro ai finanziamenti delle scuole pubbliche. Ha inoltre inserito la religione nell'orario obbligatorio delle superiori e reintrodotta la religione nella pagella delle elementari. Ha assunto 15.383 insegnanti di religione che entrano nelle scuole su indicazione delle curie e che sono gli unici garantiti con posto fisso a vita, perché grazie al d.p.r. 22/12/2004 se la curia non rinnova l'incarico è obbligo dell'istituzione scolastica garantire ad essi un posto su qualsiasi altra cattedra. La discriminazione insopportabile verso i precari "normali" iscritti nelle graduatorie permanenti è palese anche nell'ultimo d.l. sull'università: i neoassunti insegnanti di religione sono "a salario speciale" e mantengono la differenza retributiva rispetto agli altri. I precari non protetti dalle diocesi si accontenteranno delle 30000 assunzioni previste per tutte le materie tra il 2006 e il 2008.

La situazione è insostenibile: i finanziamenti alle scuole private sono sottratti alla scuola pubblica, la laicità ed il pluralismo culturale della scuola pubblica vengono attaccati quotidianamente. Invitiamo tutti coloro che si impegnano a difendere e migliorare la scuola pubblica a sottoscrivere la nostra petizione popolare per abrogare e cancellare leggi e provvedimenti nocivi per il carattere pubblico, laico ed inclusivo delle istituzioni scolastiche italiane.

Per i Cobas della scuola di Trieste
Daniela Antoni